



La pagina che non c'era

La pagina che non c'era VII edizione – sezione scientifica

L'autore

Bruno Arpaia è nato ad Ottaviano nel 1957. È scrittore, giornalista, consulente editoriale e traduttore di letteratura spagnola e latinoamericana.

Ha pubblicato: *I forestieri* (1990), *Il futuro in punta di piedi* (1994), *Tempo perso* (Premio Hammett Italia 1997), *L'angelo della storia* (Premio Selezione Campiello 2001, Premio Alassio Centolibri – Un autore per l'Europa 2001), *Il passato davanti a noi* (Premio Napoli e Premio Letterario Giovanni Comisso 2006), *Per una sinistra reazionaria* (2007), *L'energia del vuoto* (finalista al Premio Strega 2011 e vincitore del Premio Merck Serono), *La cultura si mangia!*, con Pietro Greco (2013), *L'avventura di scrivere romanzi*, con Javier Cercas (2013), *Prima della battaglia* (2014), *Raccontare, resistere*, una conversazione con Luis Sepúlveda (2015).

I suoi libri sono tradotti in molte lingue.

Ha ideato insieme a Santiago Gamboa e Emanuele Mioni il [Club Dante](#), social network dove scrittori e lettori si incontrano.

La cover



La scheda

Qualcosa, là fuori, 224 pagine, 16 €

Pianure screpolate, argini di fango secco, fiumi aridi, polvere giallastra, case e capannoni abbandonati: in un'Europa prossima ventura, devastata dai mutamenti climatici, decine di migliaia di «migranti ambientali» sono in marcia per raggiungere la Scandinavia, diventata, insieme alle altre nazioni attorno al circolo polare artico, il territorio dal clima più mite e favorevole agli insediamenti umani. Livio Delmastro, anziano professore di neuroscienze, è uno di loro. Ha insegnato a Stanford, ha avuto una magnifica compagna, è diventato padre, ma alla fine è stato costretto a tornare in un'Italia quasi desertificata, sferzata da profondi sconvolgimenti sociali e politici, dalla corruzione, dagli scontri etnici, dalla violenza per le strade. Lì, persi la moglie e il figlio, per sedici anni si è ritrovato solo in un mondo che si sta sfaldando, senza più voglia di vivere, ma anche senza il coraggio di farla finita. Poi, come migliaia di altri, ha pagato guide ed esploratori e ora, tra sete, fame e predoni, cammina in colonna attraverso terre sterili, valli riarse e città in rovina, in un continente stravolto e irriconoscibile...

Un romanzo visionario e attualissimo, che ci fa vivere le estreme conseguenze del cambiamento climatico già in atto e realizza quel «ménage à trois» fra scienza, arte e filosofia che, come sosteneva Italo Calvino, costituisce la vocazione profonda della migliore letteratura italiana.

Gli studenti che sceglieranno questo libro dovranno cimentarsi con una doppia *contrainte* perché la pagina va inserita in uno dei punti in cui si parla di cambiamenti climatici e neuroscienze.